



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00000676

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto violino

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Museo Romagnolo del Teatro

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Gaddi

Denominazione spazio viabilistico Corso Garibaldi, 96

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 676

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1900

A 1900

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Paganini Giuseppe Secondo

Dati anagrafici / estremi cronologici 1870/ 1913

Sigla per citazione S08/00014111

DATI TECNICI

Materia e tecnica legno di acero

Materia e tecnica legno di abete

Materia e tecnica legno di ebano

Materia e tecnica madreperla

MISURE DEL MANUFATTO

Unità mm

Lunghezza 599

Varie lunghezza del fondo 360//larghezza massima superiore del fondo 165 (+300)//larghezza minima nelle CC del fondo 112 (+198)//larghezza massima inferiore del fondo 209 (+83)//lunghezza della tavola 362//altezza delle fasce al tassello del manico 31//altezza

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Il fondo è in due pezzi di acero con marezzatura di media larghezza non regolare, marcata, discendente dalla giunta. Le fasce sono del medesimo legno. Un pezzo di filetto è inserito alla giunta delle fasce in corrispondenza del bottone della cordiera. La tavola è in due pezzi di abete a venatura fitta e regolare con anelli annuali ben marcati. La testa è in acero con buona marezzatura, identica a quella del fondo e delle fasce. La chiocciola è piuttosto scavata. Le ff sono annerite lungo il bordo interno. Il filetto ha il bianco in acero di larghezza irregolare e il nero piuttosto sottile. I tasselli interni e le controfasce sono in abete. Le controfasce non si incastrano nei tasselli delle punte. La tastiera è di ebano. La cordiera, di ebano, ha tre fiori di madreperla intarsiati. I piroli sono di ebano con una pallina

di metallo e sono finiti a coltello in testa. Il bottone della cordiera è di ebano con un piccolo occhio di madreperla. La vernice è di colore rossastro.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sul fondo, sotto la ff del lato dei gravi
Trascrizione	JOSEPH SECUNDUS PAGANINI FILIUS ALOISII/ FECIT FOROLIVII ANNO 1900

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	accanto all'etichetta sul fondo
Trascrizione	Riparato da/ BARBIERI A./ FORLI' 1945

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza	marchio
Qualificazione	di bottega
Identificazione	Paganini Giuseppe Secondo
Descrizione	G.S.PAGANINI FORLI'

STEMMI, EMBLEMI, MARCHI

Classe di appartenenza	marchio
Qualificazione	di bottega
Identificazione	Paganini Giuseppe Secondo
Descrizione	G.S.P. racchiuso in un rettangolo

Notizie storico-critiche

Questo strumento fa parte di un quartetto d'archi fabbricato nel 1900 da Giuseppe Secondo Paganini per il tenore Angelo Masini. Il quartetto è stato donato al Museo da Raul Masini Risi, nipote del tenore. Non ha nulla a che vedere con l'esemplare della mostra dell'Orfanotrofio, probabilmente venduto e disperso. Il quartetto è l'opera più importante di Giuseppe secondo Paganini e figura già nei repertori liutai degli anni '30 (Vannes). Lo strumento è costruito ad imitazione dell'opera di Guarneri del Gesù. Giuseppe Secondo Paganini (Forì 1870-1913), figlio di Luigi Paganini, imparò quasi da autodidatta imitando il padre. I biografi riferiscono che costruì il primo violino a quindici anni. La sua vera attività di liutaio inizia nel 1890. Nel 1899 costruì il famoso quartetto, su incarico del tenore Ettore Masini, lo stesso quartetto che figura oggi in museo e che figura già citato da Vannes. Partecipò alla Mostra Internazionale di Torino, ottenendo una medaglia di bronzo. L'anno successivo partecipò alle grandi esposizioni di Nizza, Gand, Monaco di Baviera, Tolone e Marsiglia. Verso il 1900 gli fu affidata la direzione della liuteria Fischer di Londra, dove però si fermò per poco tempo, forse per le conseguenze della perdita della moglie avvenuta nel 1899. Nel 1902 si trasferì a Firenze, dove

lavorò per dieci anni. Morì nel 1913 a 43 anni, lasciando una produzione limitata di strumenti.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione allegata

Nome file



COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2005
Nome	Gatti A.